

Codice scheda: ASC A4520109 (Microscheda: 3907E2/5)
Luogo e data: ROMA - 22/04/1881
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LAZZERO GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Arrivo a Roma; descrizione del viaggio e dell'accoglienza.

Roma Via di Porta San Lorenzo 42, il 22 aprile 1881

Carissimo Don Lazzero

Finalmente siamo a Roma, dove arrivammo la sera di mercoledì verso le 10. Quivi eravamo aspettati alla stazione dal caro Don Dalmazzo che ci fece la più gradita improvvisata col condurci ad abitare nel nuovo ufficio preparatoci dalla Divina Provvidenza presso il luogo, anzi nell'isolato stesso dove sorge ora fuori di terra il nuovo tempio da consacrarsi al Sacro Cuore di Gesù. Il nostro viaggio fin qui non ebbe alcuno spiacevole incidente, anzi anche per via il Signore ci ha consolati ora col farci battere in compartimenti in cui si trovavano parecchi Cooperatori Salesiani da noi mai veduti ma desiderosissimi di far la conoscenza con Don Bosco e che perciò ci fecero ottima compagnia, ed ora con personaggi che si mostrarono ansiosi di essere fatti cooperatori e si esibirono eziandio di raccogliere offerte per la chiesa del Sacro Cuore, come fu fra gli altri il T. Alasia di Sommariva del Bosco che quest'anno fu a predicare il quaresimale nel duomo di Firenze. Un incidente meno gradevole l'avremmo avuto in quella città di Firenze per aver dovuto fermarci un giorno o due più di quel che avremmo voluto ma questo ritardo ci fu dal Signore cambiato in grande consolazione giacché appunto l'ultimo giorno della nostra dimora colà una benemerita persona fece a Don Bosco una tale figura da sorpassare tutte le figure di simil genere ricevute in Francia. Di che non ci resta che a ringraziarne tanto la Provvidenza sempre verso di noi amorevole e pietosa.

I sito in cui dimoriamo qui in Roma è quanto mai comodo, ameno e salubre. Forse è una delle località di Roma in cui si sta meglio e non si andrà soggetti alla malaria neppure nell'estate. Ma anche qui ci

troviamo alle prese coi protestanti. Pare veramente che il Signore ci voglia destinare a combattere l'eresia con le armi della preghiera, della scuola e della carità, giacché, come sai, a Bordighera ci troviamo proprio dappresso ai protestanti, a La Spezia siamo loro accanto a pochissima distanza, a Firenze il nostro piccolo istituto, che dovrà diventar grande, non si poté allogarlo altrove che nella regione della città in cui i protestanti fanno propaganda, e qui a Roma il collegio dei protestanti è separato dal nostro ospizio solo da una via. Preghiamo dunque il Signore che ci aiuti a ben riuscire nella missione che ci vuole affidare, cominciando a mandarci i soccorsi per far procedere alacremente la nuova fabbrica che non costerà meno di parecchie centinaia di mila, seppur non ci vorrà qualche milione. Don Bosco prega e lavora a tutto potere per riuscire nell'impresa non lasciando intentato nessun mezzo che possa giovare, ma sempre dice che ha bisogno del sostegno delle preghiere dei giovani.

Ora passiamo ad altro. Non so se Don Ronchail abbia scritto costì per chiedere il capo macchina per la nuova tipografia ed il proto. Pel primo ufficio attenderebbe Rampone che noi gli abbiamo suggerito, per il secondo accetterebbe anche Farina, ma Don Bosco dice di raccomandargli vivamente di vivere da buon Salesiano occupando diligentemente il tempo e mostrandosi esemplare in tutto ai futuri suoi allievi. Se dotrà partire fagli poi tu tali raccomandazioni.

Addio, carissimo Don Lazzero, prega per me affinché sappia approfittare della fortuna di aver potuto accompagnare Don Bosco. Saluta tutti i confratelli e giovani specialmente per parte di Don Bosco e poi anche un poco per parte del

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sacerdote Rua Michele

P. S. Favorisci salutare caramente Don Deppert e dirgli che se si sente di non lasciar mai mancare le messe delle 9. 9 1/2 e 10 di ogni giorno, al ritorno gli porterò una bella medaglia benedetta dal Santo Padre.

Saluta pure caramente MacKiernan dicendogli che ieri ci siamo trovati con due vescovi irlandesi che amerebbero che presto i salesiani potessero prestare l'opera loro in Inghilterra o nelle colonie inglesi, ed abbiamo pranzato nel collegio irlandese, dove una cinquantina di giovani chierici si vanno preparando alle battaglie del Signore.

Roma Via di Porta Salaria 42: il 22 Apr. 1951

Caro D. Lazzeri MB XV - 148 cennu

Finalmente siamo a Roma, dove arrivammo la sera di mercoledì verso le 10. Qui ci eravamo aspettati alla stazione dal caro D. Dalmazzo che ci fece la più gradita improvvisata col condurci ad abitare nel nuovo ospizio preparatosi dalla Divina Provvidenza presso al luogo, anzi nell'isolato stesso dove sorge ora fuori di terra il nuovo tempio da consacrarsi al sacro cuore di Gesù. Il nostro viaggio fin qui non ebbe alcuno spiacevole incidente, anzi anche per via il Signore ci ha consolati ora con farci imbattere in compartimenti in cui si trovavano parecchi Cooperatori Salesiani da noi mai veduti ma desiderosissimi di far la conoscenza con D. Bosco e che perciò ci fecero ottima compagnia, ed ora con personaggi che si mostrarono ansiosi di essere fatti cooperatori e si esibirono eziandio di raccogliere offerte per la chiesa del S. Cuore, come fu fra gli altri il D. Alasia di Sommariva del Bosco che quest'anno fu a predicare il quaresimale nel Duomo di Firenze. Un incidente meno gradevole l'avremmo avuto in quella città ^{di Firenze} ~~falla alla~~ dovute fermarci un giorno o due più di quel che avevamo voluto.

290762

ARCHIVIO SALESIANO A 4520109
CENTRALE

ma questo ritardo ci fu dal Signore cambiato in grande consolazione giacché appunto l'ultimo giorno della nostra ~~viaggio~~ ^{viaggio} colà una benemerita persona fece a D. Bosco una tale figura da sorpassare tutte le figure di simil genere ricevute in Francia. Di che non ci resta che a ringraziarne tanto la Provvidenza sempre verso di noi amorevole e pietosa.

Il sito in cui dimoriamo qui in Roma è quanto mai comodo, ameno e salubre. Forse è una delle località di Roma in cui si sta meglio e non si andrà soggetti alla malaria neppure nell'estate. Ma anche qui ci troviamo alle prese coi protestanti. Sarebbe veramente che il Signore ci voglia destinare a combattere l'eresia colle armi della preghiera, della scuola e della carità, giacché, come sai, a Bordighera ci troviamo proprio rappreso ai protestanti, alla Spezia siamo loro accanto a pochissima distanza, a Firenze il nostro piccolo istituto, che dovrà diventare grande, non si può alloggiare altrove che nella regione della città in cui i protestanti fanno propaganda, e qui a Roma il collegio dei protestanti è separato dal nostro ospizio solo da una via.

290762

13/5
continua

Preghiamo adunque il Signore che ci ajuti
e ben riuscire nella missione che ci vuole
affidare, cominciando a mandarci i soccorsi
per far procedere alacramente la nuova fab-
brica che non costerà meno di parecchie centi-
aja di mila, se pur non ci vorrà qualche mi-
lione. D. Bosco prega e lavora a tutto poter
per riuscire nell'impresa non lasciando inten-
tato nessun mezzo che possa giovare, ma sempre
dice che ha bisogno del sostegno delle preghiere
dei giovani.

Or si passiamo ad altro. Non so se D. Ronchail
abbia scritto costì per chiedere il capo sinacchino
per la nuova tipografia ed il posto. Nel primo
ufficio attenderebbe Rampone che noi gli abbi-
am suggerito, per secondo accetterebbe anche Farina,
ma D. Bosco dice di raccomandargli vivamente di
vivere da buon Salesiano occupando diligentemente
il tempo e mostrandosi esemplare in tutto ai
futuri suoi allievi. Se dovrà partire fagli poi tale raccomandazione.

Ad Dio, carissimo D. Lazzero, prega per me
affinchè sappia approfittare della fortuna di
aver potuto accompagnare D. Bosco. Saluta
tutti i confratelli e giovani specialmente
per parte di D. Bosco e poi anche un poco
per parte del

Tuo Aff. in G. M.
D. B. Mith

7907 E4

ARCHIVIO SALESIANO A4520109
CENTRALE

P. S. Favorisci salutare caramente D. Deppert e
dirgli che se si sente di non lasciar mai man-
care le messe delle 9, 9 1/2 e 10 di ogni
giorno, al ritorno gli porterò una bella
medaglia benedetta dal S. Padre.

Saluto pure caramente Mackiernan dicen-
dogli che jeri ci siam trovati con due vesco-
vi irlandesi che amerebbero che presto i Sa-
lesiani potessero prestare l'opera loro in
Inghilterra e nelle colonie inglesi, ed
abbiamo pranzato nel collegio irlandese, dove
una cinquantina di giovani cherici si stanno pre-
parando alle bagghe del Signore.

7907 E5